

Novipiù con cuore, anima e il 62% da due la miglior risposta di squadra e dei singoli

Casale è ripartita alla grande e Ferrari gioisce: "Pennellate di bel gioco e tanta energia"



FOTO SITO JUNIOR BASKET

Davide Denegri è stato il migliore in campo e ha deciso il match nel quarto periodo

STEFANO SUMMA
 CASALE

Non è stata la partita dei sogni, ma quanto di più vicino la Novipiù potesse sperare dopo il derby e al cospetto di una rivale di prima fascia come Ca-

po d'Orlando. L'affermazione al PalaFerraris ha avuto il merito di rimettere in moto i rossoblù e di restituire, oltre ai punti, un gioco vivace e con buone soluzioni.

Rispetto al confronto con

Tortona, Martinoni e compagni hanno riscoperto il conforto della retina che si gonfiava da varie posizioni (ritoccato in meglio il dato dal campo con il record personale del 62%, ancora qualche titubanza solo

dalla linea della carità) e confermato la superiorità in tema di assist e rimbalzi. I particolari da curare non mancano, ad esempio i falli commessi in bonus e i liberi concessi in determinati momenti critici della gara, oppure le palle perse (ancora in doppia cifra). Ma il quadro d'insieme offerto dalla sfida con l'Orlandina e descritto da Mattia Ferrari non può che riservare considerazioni prettamente positive.

«Ci sono state parecchie pennellate di bel gioco e colore, molte più luci che ombre - commenta il coach della Novipiù -. Avevo chiesto alla squadra di giocare una partita di energia e volontà, questo è stato fatto. Abbiamo fatto errori ma non è mai venuta meno la voglia di vincere». L'appello

fatto in settimana dal presidente Cerutti è stato recepito e tradotto concretamente. «Credo che la squadra abbia messo testa e cuore - rimarca Ferrari -. Non dobbiamo dimenticarci chi siamo e quale sia il nostro tasso di gioventù. Abbiamo fatto piccoli passi in avanti: avevo detto di sporcare le percentuali degli americani dell'Orlandina, siamo stati bravi tutti sotto questo punto di vista, non solo coloro che li hanno marcati singolarmente. Siamo stati presenti e come sempre vivi nel match, stavolta supportati dalle percentuali al tiro. Le cose su cui lavorare sono tante e non dobbiamo meravigliarci di bruschi stop, ma teniamo a mente il percorso che stiamo facendo».

A che livello è giunta Casale nel leggere correttamente ogni situazione, come collettivo così come singoli? A giudicare dalle parole del suo allenatore, apprezzabile ma con importanti passi ancora da fare: «In estate e in precampionato s'è parlato e lavorato sulla necessità di correre e tirare, stile di gioco ormai standardizzato per questa squadra. Adesso dobbiamo arrivare al punto in cui i giocatori diventino un po' autonomi in tutti gli ambiti, cosa non facile da acquisire soprattutto da parte dei giovani. È la chiave per fare un salto di qualità pazzesco, contando su impegno, desiderio, disponibilità e serietà che non mancano mai, anche negli allenamenti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

